

LE DONNE E IL GIOCO D'AZZARDO

C'è infine un'ultima categoria di persone di cui è importante parlare sebbene non siano considerate particolarmente a rischio: le donne. Poco presenti nel mondo dell'azzardo fino a qualche anno fa, ne sono ora invece sempre più "protagoniste". Il gioco dell'azzardo era infatti un ambito prettamente maschile; attualmente è invece per il 40% anche femminile.

L'età media delle donne che gioco d'azzardo è compresa tra cinquanta e sessanta anni. Le donne che giocano di più sono quelle di età compresa tra quarantacinque e cinquantacinque anni.

Rispetto alla formazione scolastica una ricerca IPSAD del 2011 riportava che, tra le donne giocatrici, il 40% sono diplomate e il 36% laureate. Giocano quasi in egual misura occupate e disoccupate, anche se queste ultime hanno il primato del 43% contro il 41% delle occupate. Tra le lavoratrici autonome spiccano le co.co.pro (46%), mentre tra le dipendenti a tempo determinato e indeterminato non emergono grandi differenze: 39% le prime e 42,5% le seconde. **Nota 45**

Nota 45:

Indagine IPSAD "Italian Population Survey con Alcohol and other Drugs" eseguita nel 2011 su un campione di 85.000 soggetti di età compresa tra i 15 e i 64 anni. Lo studio segue fedelmente le linee guida dall'Emcdda (European Monitoring Centre for Drugs and Drugabuse) di Lisbona.

Bingo, slot machine, Superenalotto, Lotto e Gratta e Vinci, sono i giochi preferiti dalle giocatrici.

I luoghi più frequentati sono le sale Bingo e bar-tabacchi.

Anche il gioco d'azzardo online attrae sempre più donne. Una ricerca svolta da Blackjack.it dimostra che nel giro di cinque anni il numero di giocatrici d'azzardo online è quadruplicato: ora sono il 49%. **Nota 46**

Nota 46

Blackjack.it è un portale informativo gratuito sul blackjack. Offre anche notizie on line e la possibilità di giocare a blackjack on line gratuitamente con operatori autorizzati AAMS.

Le donne giocano online soprattutto nel fine settimana e i giochi che preferiscono sono slot e roulette; in secondo piano, Blackjack e Poker Texas Hold'em.

Gli operatori del gioco sono così consapevoli di questa tendenza che hanno creato molte slot "femminili" proprio per queste clienti. Ma non solo, poiché è noto ai produttori di beni di consumo che le donne sono più attente agli uomini al rapporto qualità/prezzo, i siti di gioco hanno cominciato a lanciare interessanti "bonus casinò" per "risparmiare" e le donne ne sono state entusiaste.

Le più accanite giocatrici online sono le donne manager e quelle in carriera che ricoprono il 38% del totale contro il 32% delle casalinghe; coloro che giocano meno online sono le lavoratrici dipendenti (30%). Le donne giocano però non solo per vincere, sembra infatti che una delle motivazioni che le spinge a collegarsi ai siti di Casinò Games sia anche la voglia di fare nuove conoscenze. **Nota 47**

Nota 47

Studio realizzato dall'Osservatorio dei giochi e commissionato da Luckyclick.

Un altro studio, svolto da una società di ricerche inglese, rileva che le donne giocano d'azzardo dal loro smartphone più degli uomini: il 27% contro il 24%; in compenso solo il 6% delle donne riferisce un uso eccessivo del cellulare per giocare, contro il 13% riferito dagli uomini. **Nota 48**

Nota 48

Ricerca svolta dalla Mintel International Group, una società di media-intelligence.

Le motivazioni per cui le donne dicono di giocare (sia on-line che offline) sono soprattutto:

- per vincere solitudine e frustrazione;
- per far il sempre più difficile bilancio familiare;
- per sfuggire al vuoto lasciato dall'uscita di casa dei figli spesso accompagnato da matrimoni dove sentono di non aver più un ruolo importante;
- per trovare un'alternativa alla loro quotidianità spesso ripetitiva e noiosa

Le donne giocano, quindi, più per superare la noia o la solitudine e distrarsi che per vincere forti somme di denaro; è perciò probabile sia per queste ragioni che scelgono giochi che fanno spendere loro somme più piccole per ogni sessione e consentono loro di passare più tempo a giocare. **Nota 49**

Nota 49

Coventry K.R., Constable B., *Psychophysiological arousal and sensation-seeking in female fruit machine gamblers*, *PubMed*, 1999

E' per la medesima ragione e per una grande e per una generale reticenza a sborsare grandi cifre in poco tempo che le donne spendono meno soldi nei casinò rispetto agli uomini: la cifra media spesa dagli uomini nei casinò è di 200 euro a visita, mentre per donne è di 50-100 a visita. Ma non solo. Altra caratteristica che differenzia il gioco al femminile è che le donne quando vincono ai tavoli del casinò sono più generose degli uomini: il 25% offre agli amici, mentre fa altrettanto solo il 14% degli uomini.

Per le donne il gioco è, nella maggior parte dei casi, un passatempo, "un'oasi felice" in cui rifugiarsi per non pensare e sentirsi meno sole... ma è proprio qui che si nasconde il maggior pericolo. In modo subdolo, e assai più facilmente di quanto si pensi, il gioco d'azzardo si può trasformare da momento di svago e divertimento a comportamento dipendente. Ciò porta con sé gravi conseguenze psicologiche, economiche, sociali per loro stesse e la famiglia.

Tra le donne che hanno sviluppato comportamenti di gioco patologico oltre la metà hanno quarantacinque anni.

Purtroppo soltanto una piccola parte di coloro che si rendono conto di avere un problema (se non già una grave forma di dipendenza), accede ai servizi di cura/sostegno presenti sul territorio. Gli uomini vi arrivano più facilmente delle donne: è stato stimato un rapporto di una donna ogni 4,5 uomini. **Nota 50**

Nota 50

Informare per Resistere. Intervista a Graziano Bello, 15 maggio 2013

Le ragioni per cui le donne hanno più difficoltà a chiedere aiuto alle strutture pubbliche o del terzo settore sono varie, ma possiamo evidenziarne alcune:

- spesso sono nella condizione di dover affrontare da sole le difficoltà in cui si trovano;
- sono coloro che più di tutti hanno il ruolo di “collante” della famiglia e, spesso, anche di tutela del patrimonio familiare.
- la donna che “trasgredisce” ai ruoli sociali che da secoli le sono attribuiti viene criticata severamente;
- all’interno della coppia l’uomo è meno propenso a “comprendere” la sua partner che gioca d’azzardo in modo eccessivo che non l’inverso.

Ciò è confermato anche da quanto riportano i servizi che si occupano della cura del GAP: gli uomini accompagnati dalle loro partner per il percorso di cura sono molto di più delle donne; è raro infatti accogliere in terapia una donna che si presenta spontaneamente insieme al partner. A volte questo avviene perché è la giocatrice stessa che nasconde al compagno il “problema” per paura della sua reazione che in genere va, per l’appunto, dalla condanna al distacco.

Non è raro per il terapeuta sentirsi rispondere: “Mio marito non vuole venire ad accompagnarmi perché ritiene che se gioco d’azzardo in modo eccessivo è un mio problema e, quindi, devo farmene carico da sola”.